

Il più grande SEDUTTORE



Il dramma dell'uomo e del divino in un forte film francese: « Il pane vivo », di prossima programmazione in Italia.

LA trama è semplice. Valmy, uno studente scettico e spregiudicato, si innamora di Teresa, una ragazza in cui arde « qualcosa », che la rende diversa dalle altre. « Dentro di voi — le dice per spiegare il suo innamoramento — c'è qualcosa, c'è una luce... E' stata questa luce che mi ha colpito senza che me ne rendessi conto. E nella chiesa di Saint Severin ho capito che questa luce vi veniva dal di fuori... Da un altro, forse... ».

Ma Teresa non sta al gioco dell'amore. Accetta di trovarsi con Valmy solo per spiegargli la Messa, quella Messa che egli, nella sua ignoranza, chiama « magia, stregoneria ».

« E' possibile secondo voi, che qualcuno si assuma la colpa di un altro e paghi al suo posto? », domanda Teresa.

« Ma qui entriamo in piena pazzia », risponde Valmy.

E Teresa bruscamente: « Sì, è la pazzia del cristianesimo... Questa è la nostra fede: che il Figlio di Dio ha preso sopra di sé i peccati del mondo... Voi non potete

entrare nel mistero del cristianesimo, sinché non avete capito che ciascuno di noi può prendere parte a questo sacrificio ».

Per seguire e capire Teresa, Valmy andrà al pellegrinaggio degli studenti a Chartres. Qui avrà un dialogo determinante con un sacerdote.

« Se esistesse... Dio, non rimarrebbe che amarLo con tutte le forze, oppure impegnare tutte le forze per tenerGli testa, per rifiutarLo ».

« Non si può rifiutare l'Amore », ribatte il Sacerdote.

Valmy, con un gesto di rivolta: « L'Amore, volete dire il nemico, il distruttore dell'amore... So io quel che dico... Voi non potete comprendere... ».

« Sì, che credo di capire... Voi vi siete scontrato con Dio nel cuore di una creatura che amate... e Dio è stato il più forte... ».

La grazia finirà per trionfare, Valmy chiederà il Battesimo e il Sacerdote benedirà il loro amore.

Dio, che rimane sempre il più forte, Dio che una volta conosciuto, non si può fare

altro che amarlo.

Questa inevitabilità dell'Amore di Dio si può dire che è come il motivo dominante di tutto il dramma. Per Mauriac l'amore di Dio per l'uomo è la realtà centrale del cristianesimo. Il cristiano è creatura d'amore.

« La novella che Cristo venne a portare agli uomini è che essi non sono soli, ma sono amati, e ciascuno di loro in particolare è amato. Non c'è amore più grande di quello che dà la vita per i suoi amici. Ogni fedele sa di essere l'oggetto di questo immenso amore e molti vi hanno risposto con il dono totale di se stessi ».

Il cristiano viene così a trovarsi in una tensione drammatica. Non ha più neanche il diritto di decidere. Rifiutare di scegliere è aver scelto. Noi crediamo talvolta di poterci disinteressare di Dio, ma siamo sicuri che Dio si disinteressa di noi?

Gli uomini di oggi credono sempre meno all'argomento apologetico, alle dimostrazioni filosofiche, alle speculazio-

ni teologiche. In tempi di positività e di esistenzialismo conta l'esperienza, l'argomento vitale. Alle obiezioni occorre l'Amore: ecco una apologetica nuova, facile, fasciosa.

C'è ancora chi si scandalizza di ciò che sussiste di umano nella Chiesa, degli abusi, delle cadute, dei rinnegabili. « Ai miei occhi la storia della Chiesa sempre più ci riconduce a quella delle sue Sante o dei suoi Santi: il mistero della Chiesa si confonde sempre di più per me con il mistero di Gesù ».

Mi basta che nella Chiesa, per mezzo della Chiesa, si sia potuto compiere l'unione perfetta con Dio di San Francesco di Assisi, di Caterina da Siena, di Teresa d'Avila. Io vedo che è solo su questo terreno, tra questi dogmi senza appello che sono sbocciati questi amori smisurati, che si consumano i matrimoni spirituali in cui la creatura si inabissa nel suo Creatore » (F. Mauriac).

L'uomo moderno, tutto imbevuto di umanesimo e preoccupato di affermare la sua

personalità, spesso esita ad arrendersi al cristianesimo perchè teme di trovarvi un impoverimento della sua ricchezza o una decurtazione delle sue facoltà. Bisogna metterlo innanzi al « fatto formidabile che la Chiesa può elevare contro i suoi avversari e che si formula con una parola: « Cristo, quest'Uomo, questo segno di contraddizione, che in un punto preciso dello spazio e del tempo è venuto a condividere la storia umana.

E' ormai sicuro che ogni obiezione nell'ordine storico prevarrà contro il fascino cristiano ».

E' nota la conclusione della « Vita di Gesù » dello stesso Mauriac.

Dopo di aver descritto il dialogo fra Gesù e i due Apostoli Pietro e Giovanni sul lago di Tiberiade, dopo la Risurrezione, egli così conchiude: « E quando, dopo alcune settimane, Gesù si invola al gruppo dei Discepoli, sale in alto e si dissolve nella luce, non si tratterà di una partenza definitiva. Già egli è nell'imboscata, alla svolta della via che porta da Gerusalemme a Damasco e sta spiando Saulo, il suo bene amato persecutore.

Ormai nel destino di ogni

uomo ci sarà sempre questo Dio in agguato ».

Nella sua commedia *Amar-si male*, in una scena estremamente drammatica, egli descrive la lotta tra la preda che tenta continuamente di sfuggire a questo divino agguato e Dio che alla fine finisce per agguantare sempre il Suo Bene.

« Come osate parlargli di

E Bernard: « Non ne ho mai avuto alcun sentore, è vero. Ma ne ho talora misurato la potenza meglio del cristiano più fervente: mi è capitato di tenere tra le braccia creature fremmenti che di colpo se ne staccavano... sì, all'ultimo secondo... Quando tutte le loro difese sembrano infrante... Ma voi sapete bene che voglio dire. Non capita anche a

del cielo rapisce l'anima. « Tu mi hai sedotto, Signore - dice il Profeta, - e io fui sedotto, Tu sei più forte di me, e hai vinto ».

« Hai gettato la tua rete abilmente - scrive Newman - e i suoi fili sottili sono attorcigliati attorno, affetto del cuor mio, e le sue maglie sono state una forza di Dio che ha imprigionato tutta la mia

Tra due numeri

LA NOTTE E' FINITA

il nuovo avvincente romanzo di ADRIANA MORENO

Tre splendide storie d'amore che hanno per palcoscenico lo stesso cortile.

Dio, voi che non credete che esista? », dice Emilie.

« Dio... è vero che per me è una parola e niente altro. E in compenso mi sembra di conoscere la forza che voi chiamate la Grazia », risponde Bernard.

« Andiamo, via! se c'è una cosa al mondo di cui sono certa, è che a voi niente è più estraneo della Grazia », ribatte Emilie.

voi che la preda vi sfugga e che il vostro Dio riprenda il suo bene? ».

Espressioni che sembrano una eco di quelle che Newman riferisce al « Divino Seduttore ». Il mondo ha le sue attrattive e l'altare del Dio vivente ha le sue. Se le cose di quaggiù affascinano, tanto più affascinanti sono le realtà invisibili. Le visioni della terra inebriano, ma la musica

mente al servizio del Cristo... Di più, se il poeta dice: "Ognuno è attratto dal suo stesso piacere", non dalla necessità, ma dal piacere; non dall'obbligo ma dal godimento, quanto più arditamente non dovremmo dire che l'uomo è attratto a Cristo quando è rallegrato dalla verità, dalla beatitudine, dalla giustizia, dalla vita eterna? ».

GIOVANNI BARRA

FRIGORIFERI TELEFUNKEN

Sistema Konvektor
minor consumo di corrente
massimo rendimento

Armadio di linea modernissima
Minimo ingombro - massima capacità
Verniciato e smaltato con procedimento elettrostatico
Sistema di refrigerazione a funzionamento silenzioso
Evaporatore di grande capacità
Raccogliogocce brevettato
Cella in acciaio porcellanato antiacido Neowit
Ripiano a griglia ribaltabile, inossidabilizzato
Termostato per l'autoregolazione della temperatura
Viti per la perfetta messa a livello del frigorifero

TROPICAL TF9
160 litri
190 litri
215 litri



ECONOMIA DI CONSUMO
GARANZIA DI QUALITÀ

Frigoriferi

TELEFUNKEN

la marca mondiale

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA
SONO A VS/ DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI